

Chimica europea ferma nel 2014

<p>La produzione di polimeri è scesa di mezzo punto percentuale, con prezzi medi inferiori dell'1,8 percento.</p>

24 marzo 2015 08:40

La chimica europea ha chiuso il 2014 in sostanziale stagnazione, con la produzione aumentata di un magro +0,3% - restando il 5,3% sotto il picco registrato prima della crisi - e prezzi medi in declino dell'1,8% rispetto al 2013. Nel complesso il valore delle vendite si è attestato sui livelli del 2008, mentre le esportazioni nette, a quota 40,4 miliardi di euro nei primi undici mesi dell'anno, confermano i buoni livelli raggiunti nel 2013.



Sono questi i principali dati che emergono dal Cefic Chemicals Trends Report elaborato dalla federazione europea dell'industria chimica. "L'andamento piatto del 2014 è stato in parte dovuto al cedimento dell'export - nota il direttore generale di Cefic, Hubert Mandery -. L'aiuto giunto dalla recente flessione dei prezzi del petrolio non ha risolto i problemi a lungo termine nella fornitura di energia a prezzi competitivi".

Per quanto concerne la petrolchimica, la produzione è scesa lo scorso anno di quattro punti percentuali, una caduta resa più morbida dall'andamento positivo delle specialità (+2,8%) e da una ripresa della chimica di consumo (+2,1%). I prezzi alla produzione, nel dicembre 2014, erano il 6,6% inferiori a quelli dello stesso mese dell'anno precedente.

La produzione di polimeri ha registrato una sostanziale tenuta (-0,5%), con prezzi medi giù dell'1,8% rispetto a dicembre 2013, mentre la chimica inorganica ha chiuso l'anno in flessione dell'1,2%.

Infine, il tasso di utilizzo degli impianti chimici europei nell'ultimo trimestre dell'anno scorso è stato pari all'81,1%, di poco inferiore (81,2%) al dato del trimestre precedente. Si tratta di un valore inferiore del 3,9% rispetto al picco registrato nel primo trimestre 2011, ma solo lo 0,4% in meno sulla tendenza di lungo periodo calcolata dal 1995 al 2013.

© Polimerica - Riproduzione riservata